

MORI

L'ingegnere è stato incaricato della «verifica dei dati tecnici della Provincia disponibili e delle soluzioni alternative proposte dal comitato «daVicoloaVicolo»»

Piemontese come Barla, l'esperto ingaggiato da Piazza Dante, il perito vanta 153 pubblicazioni scientifiche sia in Italia che a livello internazionale

Vallotomo, ora è scontro tra perizie

Alcuni proprietari hanno scelto di affidarsi a Gian, ordinario di geotecnica a Milano

DENISE ROCCA

MORI - È un gioco di perizie e controperizie quello che si sta innescando attorno alla questione del vallotomo per la protezione del centro abitato di Mori da un grosso diedro sul versante di Montalbano, giudicato instabile.

Dopo la nuova perizia richiesta dalla Provincia prima di Natale all'ingegnere di fama internazionale, esperto di meccanica delle rocce, Giovanni Battista Barla e un nuovo rilievo geomeccanico sul versante richiesto al geologo Franco Andreis, oggi è il fronte del no al vallotomo a proporre, a sua volta, una controperizia affidata ad un esperto terzo rispetto alla documentazione già prodotta sull'argomento. Con un comunicato che fa riferimento ad un gruppo di proprietari dei terrazzamenti sulle fratte di Mori - sono una decina i titolari, in particolare coloro sui cui terreni verrà fisicamente costruito il vallotomo - si annuncia che il professor Gian Paolo Gianì è stato incaricato della «verifica dei dati tecnici della Provincia autonoma di Trento disponibili e delle alternative proposte dal comitato daVicoloaVicolo».

Alcuni proprietari dei terreni alle fratte su cui la Provincia vuole costruire il vallotomo continuano a opporsi al progetto e ora hanno scelto di incaricare un perito per valutare soluzioni alternative. Si profila dunque uno scontro tra perizie.



Gian Paolo Gianì, ingegnere civile, anche lui piemontese come Barla, è professore ordinario di geotecnica all'Università di Milano, 153 le pubblicazioni a stampa riguardanti argomenti di ricerca di geotecnica, su riviste nazionali e internazionali, impegnato negli ambiti di ricerca che riguardano la meccanica delle rocce, la stabilità dei pendii e la costruzione di

gallerie. Un'iniziativa che rientra anch'essa, al di là dell'occupazione del cantiere, nel solco della legalità da parte dei proprietari, che intraprendono la stessa strada proposta dalle istituzioni. Dati contro dati, esperti contro esperti per dirimere una questione che sta raggiungendo limiti farseschi, con un cantiere di somma urgenza per la

messa in sicurezza dell'abitato fermo da oltre un mese. Peraltro, le richieste ai due esperti sono diverse, si rischia di non arrivare a risolvere molto sul piano della discussione politica, pur con l'aggiunta di pareri autorevoli e competenti: la Provincia ha chiesto a Barla di occuparsi della proposta provinciale, quella del vallotomo, e del miglior modo di

TEMPI

A Trento silenzio sui ritardi

Dai professori nessuna risposta

MORI - Dagli uffici provinciali e dall'assessorato, intanto, nessuna novità in merito alle due perizie aggiuntive richieste alla vigilia delle festività natalizie. Da una parte è stato chiesto al professor Giovanni Battista Barla di esaminare tutti i dati tecnici e progettuali, verificando la situazione sotto diversi profili e di esprimere un parere indipendente sui progetti varati dalla Provincia per scongiurare crolli. Successivamente è stato richiesto al geologo Franco Andreis il rilievo geomeccanico strutturale della parete rocciosa a nord-ovest del santuario di Montalbano, per un tratto di circa 2000 mq.

I pareri avevano tempi strettissimi di presentazione, quello di Barla doveva arrivare entro fine anno, ma siamo abbondantemente oltre l'Epifania e non ci sono. Dagli uffici provinciali al momento non arrivano spiegazioni riguardo al ritardo nell'arrivo dei pareri richiesti, i cui tempi stringenti erano determinati dalla natura di somma urgenza dei lavori.

mettere in sicurezza il versante, i proprietari promotori della nuova perizia hanno chiesto a Gianì di analizzare anche le proposte alternative alla costruzione del vallotomo presentate dal comitato daVicoloaVicolo.

«L'iniziativa - scrivono i proprietari che sostengono la nuova perizia, rievocando le parole usate da Ugo Rossi e Tiziano Mellarini nella comunicazione dell'affido della perizia a Barla - è volta a cercare un confronto che possa essere chiaro, sereno, sgombrato da qualsiasi pregiudizio e qualificato sulle opere di messa in sicurezza dell'abitato di Mori

tutelando anche i terrazzamenti tipici della borgata, obiettivo che, dopo i numerosi momenti di informazioni, sembra essere praticabile con difficoltà sperabili date le tecnologie attualmente disponibili». Sarà una delegazione dei proprietari ad inviare l'esito della consulenza tecnica agli uffici provinciali, e sempre loro pagheranno la relativa parcella. «Al momento siamo ancora in una fase di trattativa - spiega Donatella Bertolini, figlia di uno dei proprietari dei terrazzamenti moriani - ma certamente ci assumeremo regolarmente l'onere della consulenza».